

Settore: Produzioni vegetali

TECNICHE DI BASSO IMPATTO IN RISAIA CON SUSSIDIO IDRICO LIMITATO

Identificazione di una tecnica di gestione delle acque della risaia limitativa dei consumi in relazione a tre diverse lavorazioni del terreno

Anno: 1999

Inizio: 01/01/1999

Durata: 12 mesi

Obiettivi

Obiettivo della ricerca era di indicare la possibilità di una gestione alternativa della risaia a elevata efficienza, quindi con rilevanti risparmi di risorse idriche, in grado di sostenere le rese e la qualità della produzione.

Risultati attesi

Riportare nei disciplinari e nel supporto regionale indicazioni utili per orientare le aziende risicole a gestioni irrigue limitative, di grande effetto sui consumi idrici delle aree risicole regionali e sul contenimento dell'eutrofia.

Risultati raggiunti

Il progetto ha consentito di migliorare ulteriormente le conoscenze sui rapporti tra acqua e lavorazioni del suolo in risaia, evidenziando una risposta sostanzialmente analoga per tutte le tesi poste a confronto.

Si è potuto osservare un netto risparmio della risorsa idrica con un migliore utilizzo delle piogge e un effetto, certo di non minore importanza per la gestione del territorio, di ritardo nella consegna della piogge alla rete scolante o addirittura di totale immagazzinamento delle stesse all'interno dei bacini a riso.

I dati produttivi e biometrici riportati evidenziano un miglioramento produttivo e qualitativo in condizioni di gestione idrica limitata (seppure non significativi) accompagnato da un dimezzamento dei rilasci di azotati dalla risaia.

Alcune positive modifiche a carico dello sviluppo della pianta (numero di cariossidi sulla spiga principale e secondaria, aborti, numero di internodi e di foglie) nella gestione limitativa rispetto a quella tradizionale sembrano ripetersi negli anni, configurando un ritmo di sviluppo e una morfologia in parte differenti tra le due gestioni idriche.

Il prosieguo dell'esperimento fornirà indicazioni più chiare sulla combinazione ottimale di tecniche di lavorazione e di gestione delle acque.

Il ciclo sperimentale prevede comunque l'analisi del dato all'interno di un periodo sessennale di gestione del suolo e "invecchiamento" del bacino a risaia, consentendo una accurata valutazione delle agrotecniche a confronto.

Gli effetti delle tecniche di lavorazione del suolo e gestione idrica inserite nel confronto dovranno quindi essere valutati nel lungo periodo.

Beneficiario: Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER).